

DER MESSIAS

Concerto dedicato al
PERSONALE MEDICO SANITARIO

VENERDÌ 2 OTTOBRE | ORE 20.30
TEATRO FRASCHINI

Il concerto sarà trasmesso su TelePavia, teatrofraschinilive.it e sui social del Fraschini

Oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra
di Georg Friedrich Händel, HWV 56

Revisione di **Wolfgang Amadeus Mozart**, K572 (1789)

Marigona Qerkezi, soprano **Chiara Tirota**, mezzosoprano **Didier Pieri**, tenore **Andrea Patucelli**, basso
direttore d'orchestra e Maestro del Coro **Massimo Focchi Malaspina**

CORO OPERALOMBARDIA
ORCHESTRA I POMERIGGI MUSICALI



COMUNE DI PAVIA



Fondazione
**TEATRO
FRASCHINI**
Teatro di Tradizione



FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LOMBARDIA

Der Messias, tra necessità e consolazione

di **Massimo Focchi Malaspina**

La genesi di Der Messias, ovvero la riscrittura mozartiana del capolavoro di Georg Friedrich Händel, è indissolubilmente legata all'interessante figura del barone Gottfried van Swieten, medico, diplomatico e musicista dilettante di origine olandese. Gottfried era figlio di Gerard van Swieten, medico personale di Maria Teresa e sebbene non abbia mai esercitato veramente la professione medica, pare che prima di dedicarsi alla carriera diplomatica e politica avesse scritto un saggio nel quale trattava degli influssi terapeutici e dell'utilità della musica nella medicina. A van Swieten sono legati sia Haydn, in quanto il barone fu librettista di alcuni suoi oratori come *La creazione* e *Le stagioni*, sia Beethoven, che gli dedicò la sua prima sinfonia. Ma soprattutto al barone si deve il grande merito di aver contribuito in modo decisivo alla diffusione a Vienna negli anni ottanta del Settecento della musica di Bach e di Händel. Mozart stesso scrive in una lettera al padre nel 1782 che si trovava ogni domenica tra le 12 e le 14 a casa del barone per eseguire, spesso in quartetto vocale in qualità di alto, mentre il barone cantava come discanto, mottetti, corali, fughe dei due grandi compositori dei quali van Swieten possedeva un buon numero di partiture, di fronte all'aristocrazia più colta della città. In particolari occasioni, il barone e questa aristocrazia illuminata, che si riconosceva nella Società dei Cavalieri, commissionavano la riscrittura secondo il "gusto moderno" di grandi pagine di questa "musica antica" e verso la fine del decennio Mozart si occupò della rielaborazione di *Acì e Galatea*, dell'*Ode a Santa Cecilia* e del *Messia*. Sono innumerevoli le attestazioni contenute nelle lettere, ma soprattutto nelle partiture, in cui Mozart rivela l'interesse e il continuo studio nei confronti della polifonia barocca. Fu molto probabilmente l'ammirazione e il debito artistico nei confronti di questo linguaggio e dei grandi compositori barocchi studiati a casa del barone, che spinse il grande Wolfgang ad accettare di dedicarsi alla riorchestrazione del *Messia*. Ma crediamo che fu spinto anche da necessità molto più terrene: in quegli anni e in modo particolare nel 1789 Mozart si trovava in una situazione economica molto difficile e sono numerose le lettere in cui chiede prestiti ad amici ed estimatori. Il lavoro sul *Messia* probabilmente gli avrà garantito un compenso generoso da parte del suo amico e mecenate van Swieten e il consolidamento del legame con la massoneria viennese, dei quali erano esponenti sia Mozart che gli appassionati membri della Società dei Cavalieri. Van Swieten restò a tal punto legato a Mozart, anche nei successivi ultimi due anni della vita del compositore, che il 5 dicembre 1791, giorno della morte di Mozart abbandonò o fu costretto ad abbandonare improvvisamente la sua carriera politica, probabilmente a causa di un suo coinvolgimento diretto nella gestione della vicenda della scomparsa del compositore, che tanti scandali avrebbe potuto creare a corte e che ancora oggi resta avvolta nel mistero.

Il *Messia* si apre con il capitolo 40 del Libro di Isaia e mette immediatamente a fuoco uno dei temi fondamentali e ricorrenti in tutta la composizione, quello della consolazione. Consolatorio è il Mi maggiore che si staglia sul mi minore dell'ouverture così come consolatorio per chi ascolta è il tenore che declama *tröstet* (consolate, ma anche consolati) rivolto a popolo di Israele, annunciando loro che sarebbe presto terminata la prigionia babilonese grazie all'imminente arrivo di un messia, *Ciro il grande*. La cattività babilonese fu un periodo buio per la storia del popolo ebraico, che dovette subire la prima distruzione del tempio di Gerusalemme e in pochi anni ripetute deportazioni, soprattutto della classe politica dirigente e dei sacerdoti. Ma fu anche il periodo in cui gli intellettuali confinati a Babilonia delinearono le caratteristiche dell'ebraismo moderno e il popolo eletto uscì dal periodo di prigionia rinnovato e rafforzato. La consolazione di cui parla Isaia e che di riflesso ripropongono e ritrasmettono anche Händel e Mozart non significa dunque asciugare le lacrime, quanto guardare con fiducia, speranza ed entusiasmo alla nuova prospettiva, rafforzati

dalle conquiste raggiunte durante il periodo di prigionia. Per il mondo del teatro il periodo che stiamo vivendo e nel quale viene proposto Der Messias è un tempo in cui le necessità sono numerose, molto simile ad un periodo di prigionia: la cancellazione di molte produzioni, il distanziamento sul palcoscenico, la riduzione degli organici, la riduzione della durata delle opere, la riduzione del pubblico oltre ad altre piccole e grandi difficoltà musicali e organizzative. Ma tra le tante necessità contingenti viene riproposto con forza il messaggio di vera consolazione che scorre vivo nel Messia, attraverso la musica intessuta da Händel e ricolorata da Mozart, che splende di luce, trabocca grazia e incanta con la sua stupefacente bellezza.

Massimo Fiocchi Malaspina, direttore

Nato a Novara, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, dove si è diplomato in Musica corale e Direzione di coro, in Composizione e in Pianoforte e presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma dove ha conseguito il diploma in Direzione d'orchestra.

Si è inoltre perfezionato in Direzione d'orchestra all'Accademia musicale pescarese sotto la guida di Donato Renzetti. In qualità di pianista e di direttore si è esibito in numerosi teatri e sale da concerto italiane ed estere e per la RAI. Collabora con il Teatro Regio di Parma in qualità di Altro maestro del coro e di Direttore musicale di palcoscenico ed è stato maestro del coro per Ravenna Festival. È maestro del coro di OperaLombardia e Macerata Opera Festival. È invitato regolarmente in Cina a tenere masterclass universitarie sul repertorio lirico italiano. Dal 2011 è Maestro di Cappella presso la Basilica di San Marco di Milano. Laureato in Filosofia all'Università di Lugano, affianca all'attività musicale gli studi medici presso l'Università degli Studi di Milano. Ha vinto diversi premi in concorsi di musica da camera e corale (in duo con il baritono Niccolò Scaccabarozzi e con il Coro Le voci del Mesma) e in concorsi letterari.

Coro OperaLombardia

Il Coro OperaLombardia nasce nell'autunno 1996, in occasione della produzione Così fan tutte, diretta dal Maestro Corrado Rovaris, con la regia di Daniele Abbado. Fondamentale è in seguito l'incontro nel 1998 con il Maestro Alfonso Caiani, che seguirà il Coro fino al 2005, a cui succederà Antonio Greco. Nel settembre 2000 inizia la collaborazione con l'Accademia del Teatro alla Scala, con la partecipazione del Coro all'opera La bohème nell'allestimento storico di Franco Zeffirelli al Teatro alla Scala, e con il Ravenna Festival, con I Capuleti e i Montecchi con la regia di Cristina Mazzavillani Muti. Dalla stagione 2002 il Coro del Circuito Lirico Lombardo è divenuto una presenza costante nelle produzioni dei Teatri di OperaLombardia, dando prova di maturità artistica e affrontando con successo titoli impegnativi quali Otello, Les Contes d'Hoffmann, Un ballo in maschera, Idomeneo, Turandot, L'Olandese Volante, Guglielmo Tell e Aida. Dal 2015 il Maestro del Coro è Diego Maccagnola, in alternanza dal 2017 a Massimo Fiocchi Malaspina.

Orchestra I Pomeriggi Musicali

27 novembre 1945, ore 17.30: al Teatro Nuovo di Milano debutta l'Orchestra I Pomeriggi Musicali.

In programma Mozart e Beethoven accostati a Stravinskij e Prokof'ev. I Pomeriggi Musicali avviano, in seguito, una tenace attività di commissione musicale. Per I Pomeriggi compongono infatti Casella, Dallapiccola, Ghedini, Gian Francesco Malipiero, Pizzetti. Questa scelta programmatica si consolida nel rapporto con i compositori delle leve successive: Berio, Bussotti, Luciano Chailly, Clementi, Donatoni, Hazon, Maderna, Mannino, Manzoni, Margola, Pennisi, Testi, Tutino, Panni, Fedele, Francesconi, Vacchi. Oggi I Pomeriggi Musicali contano su un vastissimo repertorio che include i capolavori del Barocco, del Classicismo e del primo Romanticismo insieme alla gran parte della musica moderna e contemporanea.

Coro OperaLombardia

TENORI

Aronne Rivoli
Marcello Cantoni
Claudio Grasso
Vittorio Ceraglioli
Fulvio Zannella
Maurizio De Valerio
Leo Moreno
Vitalberto Azzariti
Davide Cucchetti
Fernando Pibernat

BASSI

Maximilian Banos
Eugen Bogdanowicz
Alessandro Nuccio
Giovanni Todaro
Fabrizio Scrivanti
Dario Battaglia
Tommaso Quanilli
Paolo Massimo Targa
Andrea Gervasoni

SOPRANI

Erica Rondini
Tiziana Falco
Miriam Gorgoglione
Myrta Montecucco
Afra Morganti
Samanta Tisi
Laura Dacomo
Alice Stefani
Chiara Ciurlia
Mimma D'Avossa
Mezzosoprani
Veronica Ghisoni
Teresa Simeone
Tamara Cardo
Amina Venesia
Francesca Bargellini
Emanuela Campolucci
Ilaria Molinari
Irene Ripa
Serena Pulpito

Orchestra I Pomeriggi Musicali

VIOLINI PRIMI

Fatinda Thaci
Igor Riva
Alessandro Braga
Cecilia Nocchi
Michele Buca
Laura Cuscito
Andrea Del Moro
Magdalena Valcheva

VIOLINI SECONDI

Mauro Rossi
Mauro Rovetta
Lino Pietrantoni
Valentina Favotto
Mario Roncuzzi
Elsa Righetti

VIOLE

Laura Vignato
Francesca Turcato
Valentina Giangaspero
Luca Maggioni

VIOLONCELLI

Andrea Favalessa
Marco Paolini
Simone Scotto
Giovanni Gallo

CONTRABBASSI

Paolo Speciale
Massimo Clavenna
Angela Citterio
Elisabetta La Licata

OBOI

Andrea De Francesco
Domenico Lamacchia

CLARINETTI

Marco Giani
Giuseppe Cultraro

FAGOTTI

Sarah Ruiz
Lorenzo Lumachi

CORNI

Alessandro Mauri
Ambrogio Mortarino

TROMBE

Sergio Casesi
Paolo Paravagna

TIMPANI

Giovanni Franco

ISPETTORE

Alberto Cara

Tournée

Brescia, Teatro Grande
29 settembre

Cremona, Teatro Ponchielli
30 settembre

Pavia, Teatro Fraschini
2 ottobre

Como, Teatro Sociale
3 ottobre